



IL FATTO Dal ministero 700 milioni di euro a Comuni e Regioni per il trasporto locale in vista della ripresa della scuola

Tunnel anti-crisi sotto lo Stretto

La ministra De Micheli porta il dossier al governo: usiamo il Recovery Fund

Un tunnel sottomarino per collegare Calabria e Sicilia. Non è fantasia, ma un progetto su cui conta il presidente del Consiglio Giuseppe Conte, che punta a costruire «un miracolo di ingegneria» come quello «che abbiamo realizzato con il ponte di Genova». Insomma, archiviata l'idea del Ponte sullo Stretto di Messina, più volte evocato all'epoca dei governi Berlusconi, l'ese-

cutivo giallorosso starebbe seriamente riflettendo sul tunnel. Per dare forza al progetto è già in corso l'analisi tecnica di una proposta ricevuta dal ministero dei Trasporti. «La presenteremo in sede di Recovery Fund», annuncia la ministra Paola De Micheli.

Chiari a pagina 11

Stretto di Messina, in archivio il ponte Il governo punta al tunnel sottomarino

Sul tavolo di Conte di ingegneria», dice. già un dossier E la ministra dettagliato De Micheli spinge: con costi e tempi. presenteremo «Sullo Stretto serve la proposta in sede un miracolo di Recovery Fund

MASSIMO CHIARI

Un tunnel sottomarino per collegare Calabria e Sicilia. Non è uno scherzo. È, invece, un progetto su cui il presidente del Consiglio Giuseppe Conte ha messo davvero la testa. «Ci sono miracoli di ingegneria, ne abbiamo realizzato uno a Genova. Ora, sullo Stretto, dobbiamo pensare a un miracolo di ingegneria». L'inquilino di Palazzo Chigi fa sul serio. E domenica batte un colpo. Insomma archiviata l'idea del Ponte sullo Stretto il governo starebbe seriamente riflettendo sul tunnel sottomarino. E per dare forza al progetto è già in corso l'analisi tecnica di una proposta progettuale ricevuta dal ministero dei Trasporti guidato dall'esponente dem Paola De Micheli che subito spiega:

«Presenteremo la nostra proposta in sede di Recovery Fund». Sulla scrivania del premier ci sarebbe un dettagliato dossier elaborato da un gruppo di ingegneri. Analisi, costi, criticità da risolvere, grafici. Si prova a entrare in fretta nel vivo ma Rino La Mendola, vicepresidente del Consiglio nazionale degli Architetti-Pianificatori, è prudente: «Riteniamo assolutamente necessaria una infrastruttura di collegamento con la Sicilia, che sia un ponte o un tunnel sottomarino. Sarebbe di grandissima importanza per lo sviluppo del Sud, per far arrivare l'Alta velocità ferroviaria sull'isola». Tuttavia – evidenza La Mendola – «non posso non manifestare la mia perplessità che se ne parli ora dopo a-

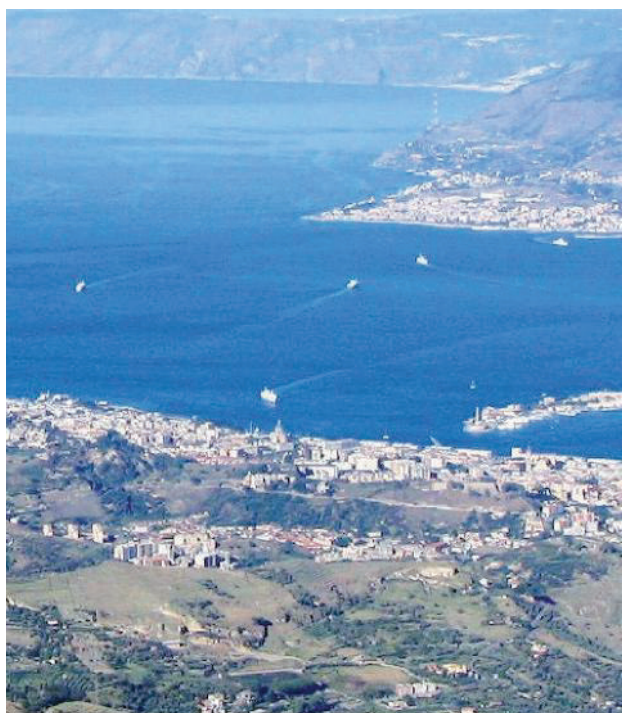
ver speso 320 milioni di euro di soldi dei contribuenti» per gli studi di fattibilità sul ponte, «dopo una discussione che dura da decine di anni e più di 30 governi». Già, basta leggere le cronache. Il primo progetto preliminare si concretizza nel 1992, ma è nel 2002 che parte, sotto il terzo governo Berlusconi, ed è il 2005 quando la Impregilo vince la gara come general contractor. Nel 2006, però, con la vittoria del centrosinistra, il progetto torna nel cassetto. Torna in auge nel 2008, ma qualche anno dopo con il governo Monti l'Italia sembra aver chiuso col Ponte. Viene rilanciato da Renzi nel 2016, ma poi incontra il "no" di Toninelli nel 2019. Si aspetta allora di capire. Anche il

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

governatore della Sicilia aspetta. «Ho rispetto per la proposta», dice Nello Musumeci, che però subito si interroga: «Ma esiste un piano? O è solo un'idea per cancellare il progetto del Ponte sullo Stretto?». Conte insomma non convince. E anche Legambiente è subito durissima. «Questo Paese non vuole più essere preso per i fondelli», tuona Stefano Ciafani, ingegnere ambientale e presidente nazionale di Legambiente. E rincara: «La Salerno-Reggio Calabria è stata inaugurata tre anni fa. I treni in Sicilia e in Sardegna non esistono, ti de-

vi muovere in automobile... Troviamo abbastanza irritante questa tendenza a lanciare una suggestione innovativa e importante per provare ad entrare nell'immaginario collettivo degli abitanti». Sarà, ma il cronometro sembra partito e l'iter dovrebbe essere seguito in prima persona dal vicesegretario M5s alle Infrastrutture, il siciliano Giancarlo Cancellieri che da tempo ripete poche parole: «Il tunnel sottomarino è l'unica soluzione». E intanto dal dossier nelle mani di Conte spuntano i primi e-

lementi. Uno: quella dei tunnel sottomarini è una tecnologia utilizzata in tutto il mondo, anche in zone sismiche come il Giappone. Due: il costo dell'opera dovrebbe essere in linea con quello stimato per il Ponte. Nella maggioranza però resta lo scetticismo di alcuni settori del Pd e di quasi tutta Italia Viva, che continua a credere nel progetto Ponte: «Rinviare il progetto, ipotizzando tunnel o altre fantasiose soluzioni, significa allontanare il rilancio del Meridione ancora una volta e di almeno altri 20 anni», dice il capogruppo al Senato Davide Faraone.



Una veduta dello Stretto di Messina